vinetur

I birrifici brasiliani si avviano alla fine dell’anno con una domanda debole, nonostante la Coppa del Mondo

Nel terzo trimestre i volumi di birra di Ambev sono cresciuti appena dello 0,5%; i birrifici puntano sulle vendite delle feste e guardano con cautela alle novità fiscali del 2027

mercoledì 11 novembre 2026



I birrifici brasiliani si avviano all’ultima parte dell’anno con una domanda inferiore alle attese, puntando sulle vendite del quarto trimestre per migliorare i risultati, dopo che persino la Coppa del Mondo di quest’anno non è riuscita a dare una spinta significativa ai consumi di birra. I risultati delle aziende e i commenti del settore mostrano un mercato ancora alle prese con volumi deboli, temperature più basse nelle regioni chiave e preoccupazioni per gli effetti che una profonda riforma fiscale avrà su prezzi e redditività a partire dal 2027.

Ambev, il maggiore produttore di birra del Brasile, ha dichiarato che nel terzo trimestre i volumi di birra nel Paese sono cresciuti appena dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. L’azienda ha registrato un utile netto di R $ 4,366 miliardi nel periodo, in calo del 10,2% rispetto al terzo trimestre dell’anno precedente, per effetto del venir meno di componenti fiscali non ricorrenti contabilizzate nel 2025. Al netto di queste voci, l’utile netto è stato di R $ 4,393 miliardi, in crescita del 14,3%.

Carlos Lisboa, amministratore delegato di Ambev, ha affermato che l’azienda ha guadagnato quote di mercato nonostante l’aumento dei prezzi e ha sostenuto che il suo portafoglio di marchi si trova in una posizione solida. Ha detto che nel trimestre l’attenzione si è concentrata sui marchi premium, mentre le etichette più tradizionali sono rimaste stabili. Lisboa ha inoltre osservato che gli anni caratterizzati da condizioni meteorologiche insolitamente favorevoli, in particolare il 2024, sono stati eccezionali e non dovrebbero essere considerati un termine di paragone normale per i volumi di birra. Ha aggiunto che nell’anno precedente la domanda si era ripresa a fine dicembre e aveva continuato a crescere fino a metà gennaio, a suo avviso a riprova della solidità di fondo del settore.

Gli investitori continuano comunque a incalzare Ambev per quelli che considerano volumi di birra deboli. I commenti dell’azienda suggeriscono che, per ora, prezzi e mix contribuiscono a compensare in parte il calo della domanda, ma non sono sufficienti a dissipare i timori sui tempi della ripresa nel suo mercato principale.

Anche Heineken ha indicato che il contesto brasiliano resta fragile, pur segnalando qualche miglioramento. Il gruppo ha dichiarato che nel terzo trimestre i volumi nel Paese sono tornati a crescere. Insieme alla migliore performance in Messico, ciò ha

contribuito a portare i volumi nelle Americhe a 23,6 milioni di ettolitri, in aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Nei primi nove mesi dell'anno, tuttavia, i volumi nella regione erano ancora in calo dell'1,6%, a 69,3 milioni di ettolitri.

In Brasile, Heineken ha dichiarato che il marchio Heineken ha registrato una crescita a doppia cifra e Amstel un aumento a una cifra elevata. Harold van den Broek, direttore finanziario dell'azienda, ha detto di mantenere un atteggiamento prudente sulle prospettive dei volumi di birra nel quarto trimestre sia in Brasile sia in Messico. Ha citato le condizioni meteorologiche sfavorevoli, in particolare il clima più freddo del solito nel sud-est del Brasile, come un ostacolo importante per il settore. Ha inoltre menzionato l'inflazione e i più ampi rischi macroeconomici.

Rafael Oliveira, il nuovo amministratore delegato di Heineken, ha visitato di recente il Brasile e ha dichiarato che nel mercato persistono alcune tensioni economiche. Van den Broek ha inoltre sottolineato la forte volatilità del real brasiliano dopo l'esito delle elezioni presidenziali. Ha detto di adottare una prospettiva prudente per le Americhe, poiché non vede ancora segnali chiari di un ritorno a una crescita sostenibile.

La debolezza della domanda ha effetti che vanno oltre le vendite trimestrali. Il Brasile è uno dei maggiori mercati della birra al mondo e un rallentamento dei consumi può influire sulle decisioni di prezzo, sui margini e sui piani di investimento dei birrifici e dei loro fornitori. Per il settore delle bevande nel suo complesso, la combinazione di domanda debole e transizione fiscale potrebbe condizionare la gestione del mix di prodotti, della spesa in conto capitale e degli aumenti dei prezzi in uno dei mercati più importanti del settore.

Al tempo stesso, i birrifici hanno dichiarato di aver intravisto qualche elemento rassicurante nelle prime linee guida pubblicate sulla nuova imposta selettiva del Brasile, parte della riforma fiscale del Paese. Martedì 10 novembre, il settore ha accolto con favore la pubblicazione di una misura provvisoria che ha fornito al mercato maggiore chiarezza sulla transizione al 2027. La riforma prevede che le attuali imposte sui consumi vengano gradualmente sostituite da un nuovo sistema. Per le aziende del settore delle bevande, il cambiamento principale sarà l'imposta selettiva, spesso definita in Brasile "imposta sul peccato", che dal 2027 si applicherà a prodotti come le

bevande alcoliche. Nello stesso anno inizierà anche la sostituzione di PIS/Cofins con il prelievo federale noto come CBS. La transizione complessiva dovrebbe concludersi nel 2033.

L'Unione nazionale dell'industria della birra, nota come Sindicerv, ha dichiarato che la misura provvisoria ha introdotto un importante grado di prevedibilità nel processo. Helena Romeiro de Araújo, la nuova amministratrice delegata dell'associazione, ha detto che il settore continuerà a collaborare con il governo federale per preservare la neutralità fiscale nell'ambito della riforma. Ha affermato che i birrifici hanno affrontato il dibattito su basi tecniche e si sono impegnati per ottenere norme che mantengano l'equilibrio concorrenziale. "Lavoreremo per la neutralità fiscale", ha detto. "Siamo uno dei settori che pagano più tasse".

Araújo ha assunto l'incarico il 2 novembre, subentrando a Márcio Maciel, ed è diventata la prima donna a guidare l'associazione nei suoi 78 anni di storia. Sindicerv rappresenta 12 birrifici, tra cui Ambev e Heineken, i due maggiori del Paese. Secondo l'associazione, il Brasile è il terzo produttore di birra al mondo, dopo Stati Uniti e Cina, e il settore sostiene circa 2,5 milioni di posti di lavoro diretti, indiretti e indotti, versando ogni anno imposte per circa R $ 50 miliardi.

Gli analisti di Bradesco BBI e Citi hanno dichiarato che la riforma fiscale dovrebbe avere inizialmente un effetto sostanzialmente neutro sul settore della birra, senza chiari segnali di ulteriori pressioni significative sui prezzi a partire dal 2027. Hanno tuttavia osservato che restano importanti elementi di incertezza, soprattutto sulle aliquote dell'imposta selettiva, che saranno definite dal 2028, e sui successivi adeguamenti fino al 2033.

Per ora i birrifici continuano a guardare all'ultimo trimestre come a una possibile fonte di sostegno, ma dai loro stessi commenti emerge che la ripresa dipende da fattori ancora al di fuori del loro controllo, tra cui il clima, la spesa dei consumatori e la struttura del nuovo sistema fiscale.